

## ROMACULTURA MARZO 2016

Serbare la Memoria con Creatività

Migrazione: Il rincaro turco e la vergognosa resa della Eu

Quando le cose cambiano

Una trappola di funerale

Giocando sulle scale di Hitchcock

Al teatro è di scena Roma e la sua Storia

I capolavori d'Egitto

Illusioni di libertà

Cambiare per non cambiare

Diritti civili e ingombranti alleati

### ROMACULTURA

Registrazione Tribunale di Roma  
n.354/2005

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Stefania Severi**

RESPONSABILE EDITORIALE  
**Claudia Patruno**

CURATORE INFORMAZIONI D'ARTE  
**Gianleonardo Latini**

EDITORE  
**Hochfeiler**  
via Moricone, 14  
00199 Roma

Tel. 39 0662290594/549  
[www.hochfeiler.it](http://www.hochfeiler.it)



## ..... SERBARE LA MEMORIA CON CREATIVITÀ



È intrigante assistere al confronto di due diverse creatività stimulate dalla scoperta di un'intimità racchiusa nella Stanza di Piero.

Un'intimità di fronte alla quale Francesca Cataldi e Riccardo Pieroni non si sono sentiti intimiditi, ma propongono di conservare la memoria di quel laboratorio appartenuto ad un ingegnere nel quale si rifugiava per trascorrere le ore sperimentando apparecchi di trasmissione.

Numerosi sono i transistor e i condensatori, ordinati in cassette e scatolette, portati alla "luce" e suggellati nei vetri di Francesca Cataldi e "catalogati" nelle fotografie di Riccardo Pieroni.

Scatole chiuse e scatole aperte, dove alloggiare la memoria e sperimentare il paradosso filosofico del gatto di Schrödinger, con il quale, sino a quando la scatola è chiusa, tutto è possibile: il gatto può essere vivo o morto e così nelle scatole è proposto un ordine o una casualità nella conservazione.

Francesca Cataldi propone delle sculture di vetro dove sono racchiusi gli elementi della memoria, decontestualizzando il loro ruolo, ma legandoli al suo "collezionista", con una grande libertà espressiva.

Riccardo Pieroni, con le sue fotografie, suggerisce una lettura legata ai contenitori oltre che ai contenuti, mostrando sia delle scatolette chiuse che aperte, ordinate nei cassetti e composte, con vedute dall'alto, come se fossero tante cassette tipo quelle cantate da Pete Seeger in Little Boxes, ma anche degli interni di gusto fiammingo. Fotografie pittoriche, dove la luce è calibrata per valutare non solo le ombre, ma anche le sfumature di un cosmo personale che indaga anche nell'ambito metafisico.



Anche Francesca Cataldi utilizza la luce, ma variandone, di volta in volta, i risultati, secondo il luogo di esposizione, della luminescenza dell'opera e dei singoli elementi. Una luce che filtra e traspare o magari



rimbalza sulla superficie irregolare, lasciando un po' alla casualità del momento.

A completare la proposta di Francesca Cataldi le sue opere su carta e su tessuto, i libri e le fantasie geometriche, utilizzando anche il filo di rame delle bobine dell'ingegnere, in uno spazio dove si propone di far dialogare gli arredi con l'opera d'arte.

**GianLeonardo Latini**



**CATALDI e PIERONI**  
**La Stanza di Piero e il Senso dell'Ordine**  
Dal 26 febbraio al 21 aprile 2016

Sinopia Galleria  
via dei Banchi Nuovi 21/b  
Roma

Informazioni:  
tel. 06/6872869 – 4549 3845 | 347 3737656  
Sito web  
<http://www.sinopiagalleria.com/it/>  
Blog  
<https://sinopiagalleria.wordpress.com/sinopia-2/>

a cura di Stefania Severi e Raffaella Lupi

Orari:  
10.30 – 13.30 e 15.30 – 19.30  
chiuso domenica e lunedì





## ..... MIGRAZIONE: IL RINCARO TURCO E LA VERGOGNOSA RESA DELLA EU



L'Europa decide di dare tre miliardi di euro alla Turchia per fare la sentinella sudorientale dei confini europei. Il governo turco li ritiene insufficienti e rilancia non solo con la richiesta di raddoppiare i fondi, ma anche di facilitare il transito dei cittadini turchi nell'Unione europea e di accelerare le pratiche per essere socio del club della Ue.

La Turchia usa il dramma migratorio per fare delle pressioni all'Europa che potrebbero essere intese come ricatti, scambiando un'umanità che fugge per vivere con i turchi in cerca di lavoro nella Ue. La Turchia gioca con i profughi da conflitto per imporre i suoi migranti economici.

Soldi e libero transito ai turchi, mentre si lascia la Grecia da sola ad assistere decine di migliaia di profughi nelle isole e al confine con la Macedonia. Un confine, quello macedone, fortificato e che la Ue sostiene, nonostante la Macedonia non sia un membro del club, a discapito della Grecia che è invece uno dei paesi dell'Unione, mostrando una certa disattenzione per il sacrificio greco.

L'Unione europea sta utilizzando montagne di euro e mezzi, sostenendo degli stati poco tolleranti, per fronteggiare un esodo con una deportazione. Forse sarebbe più utile incoraggiare i corridoi umanitari promossi dalla Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, grazie anche al protocollo con Viminale e Farnesina, utilizzando i fondi dell'8xmille, per "filtrare l'accesso all'Europa dei profughi.

La Ue potrebbe mettere altrettanto impegno nell'eliminare alla radice i fattori che spingono una moltitudine di persone a lasciare i loro paesi, utilizzando non solo la diplomazia, ma anche una fermezza nel difendere i principi della solidarietà, all'interno e all'esterno dell'Unione.



Nonostante Erdogan sostenga che in Turchia c'è libertà di espressione, di fatto il paese occupa il 149-imo posto, su 180, secondo il rapporto 2015 di Reporter senza frontiere (RSF - Reporters sans frontières).



D'altronde sullo stesso rapporto appare al 18-mo posto, insieme ai paesi scandinavi, la Polonia, ma era prima della Legge anti-media che imbavaglia la radio e la televisione. Politici che sventolano la bandiera della libertà d'espressione in occasione della manifestazione parigina per condannare l'attentato al periodico Charlie Hebdo, ma che nel loro paese cercano di asservire ogni organo d'informazione alla linea governativa.

L'accordo della vergogna è stato firmato per giocare a pingpong con chi fugge dai conflitti e chi dalla carestia, ma la Grecia non è attrezzata per fare da cuscinetto all'opulenta Europa e i 3 mld più 3 che la Ue ha promesso, da qui al 2018, alla Turchia, potrebbero essere meglio utilizzati per scongiurare conflitti, oltre ad incentivare l'economia delle aree sfavorite di questa Terra iniqua.



Un accordo che apre alla pratica delle espulsioni collettive, per essere bollato dal Vaticano come disumano, mentre Oxfam Italia e Save the Children non credono che scaricare il problema su Grecia e Turchia possa allontanare il problema e suggeriscono una condivisione, per proteggere le persone e non le frontiere

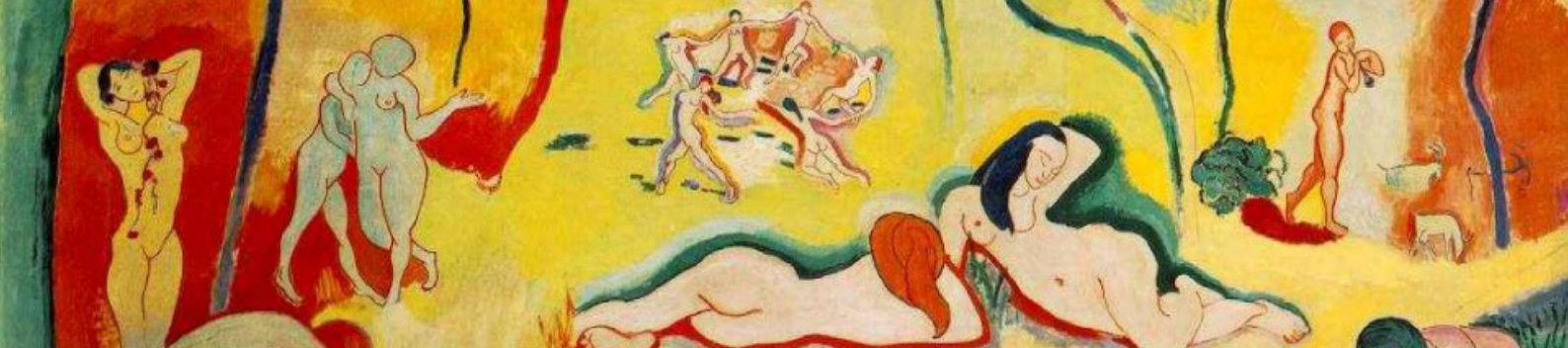
Poi la Ue non ha posto alcun vicolo alla richiesta della Turchia nel facilitare la circolazione dei cittadini con passaporto turco, ma si scontra con la minaccia di Cipro nel voler far ricorso al veto, per via degli storici pessimi rapporti tra Nicosia e Ankara, fino a quando sino a quando non ci sarà un reciproco riconoscimento dei passaporti.

Aprire le porte a 78milioni di turchi, non certo per turismo e con un fermento jihadiste, e chiuderle a chi rischia la vita.

L'Europa non ha bisogno di un altro paese intollerante, abbiamo già l'Ungheria e la Polonia che fanno del loro peggio verso le opposizioni e gli organi d'informazione.

**GianLeonardo Latini**





## .....QUANDO LE COSE CAMBIANO

Maud, mentre un giorno, si sta recando a fare una consegna, si ritrova nel bel mezzo di una manifestazione violenta nel centro di Londra.

Le Suffragette stanno spaccando le vetrine dei grandi magazzini nel corso della loro prima protesta militante, esasperate dal costante diniego della loro decennale rivendicazione del diritto di voto alle donne da parte di tutti i governi che si sono via via succeduti. Scossa, ma anche sommessamente stimolata dalla protesta, Maud rimane attonita nel vedere una collega della lavanderia, VIOLET (Anne-Marie Duff) nella folla delle militanti. Percependo il suo interesse, Violet, una schietta paladina della parità dei sessi, cerca di persuadere un'inizialmente reticente Maud ad unirsi alla lotta e a diventare un'attivista del movimento delle Suffragette. Benché spaventata dai rischi che questo comporta, Maud inizia pian piano a rendersi conto che senza il voto le speranze per un futuro migliore sono molto scarse. Si sente ulteriormente attratta dalla battaglia in corso quando le viene presentata la motivatissima EDITH (Helena Bonham Carter), una farmacista locale che insieme al marito gestisce una base segreta delle Suffragette nel retrobottega del loro negozio.

Ma è solo quando l'attivista dell'alta borghesia ALICE (Romola Garai) invita le donne della lavanderia in Parlamento a rendere testimonianza delle loro condizioni di lavoro che Maud comincia ad abbracciare la causa delle Suffragette. Violet avrebbe dovuto fare un intervento, ma essendo stata brutalmente picchiata dal marito non potrà parlare e Maud prenderà il suo posto facendo a DAVID LLOYD GEORGE (Adrian Schiller) un sincero e penetrante resoconto della sua vita lavorativa. Lloyd George è visibilmente toccato e promette di prendere in considerazione la sua testimonianza nell'imminente dibattito parlamentare sulla concessione del diritto di voto alle donne. Per Maud, è un momento entusiasmante: per la prima volta in vita sua, sente di essere stata ascoltata.



### Suffragette

Un film di Sarah Gavron  
Con Carey Mulligan, Helena Bonham Carter, Brendan Gleeson, Anne-Marie Duff, Ben Whishaw, Meryl Streep, Romola Garai, Samuel West, Geoff Bell, Natalie Press, Adrian Schiller, Morgan Watkins, Lorraine Stanley

Titolo originale Suffragette  
Drammatico, Ratings: Kids+13  
durata 106 min.  
USA 2015  
Bim Distribuzione

Pathé, Film4 e BFI presentano  
In associazione con Ingenious Media  
Una produzione Ruby Films  
Con la partecipazione di Canal+ e Ciné+



## .....UNA TRAPPOLA DI FUNERALE

Gerard Butler torna nei panni di Mike Banning, agente dei servizi segreti in Attacco al potere 2, adrenalinico sequel del campione di incassi Attacco al potere – Olympus Has Fallen. In questo thriller dal ritmo serrato e ricco di suspense, ritornano anche Aaron Eckhart nel ruolo di Benjamin Asher, presidente degli Stati Uniti, e Morgan Freeman, nel ruolo del vicepresidente Allan Trumbull.

A Lahore, in Pakistan, è in corso una sontuosa festa di nozze □ il padre della sposa è Aamir Barkawi (Alon Moni Aboutboul), un trafficante di armi fra i più ricercati al mondo. In un solo colpo un drone uccide gli invitati del matrimonio – fra cui la figlia di Barkawi; quest'ultimo riesce a salvarsi e, insieme ai suoi figli, giura vendetta.

Due anni dopo a Washington, Mike Banning e sua moglie Leah (Radha Mitchell), uniti più che mai, attendono con impazienza l'imminente arrivo del loro primo figlio. Banning però continua a lavorare come agente dei servizi segreti assegnato ad Asher ed è sempre in allerta. Quando il Primo Ministro inglese muore all'improvviso, il compito di Banning è quello di organizzare, insieme al capo dei servizi segreti Lynne Jacobs (Angela Bassett), i preparativi per accompagnare il presidente ai funerali di stato che si terranno a Londra nella cattedrale di Saint Paul. Un evento a cui parteciperanno tutti i potenti del mondo.



### Attacco al potere 2

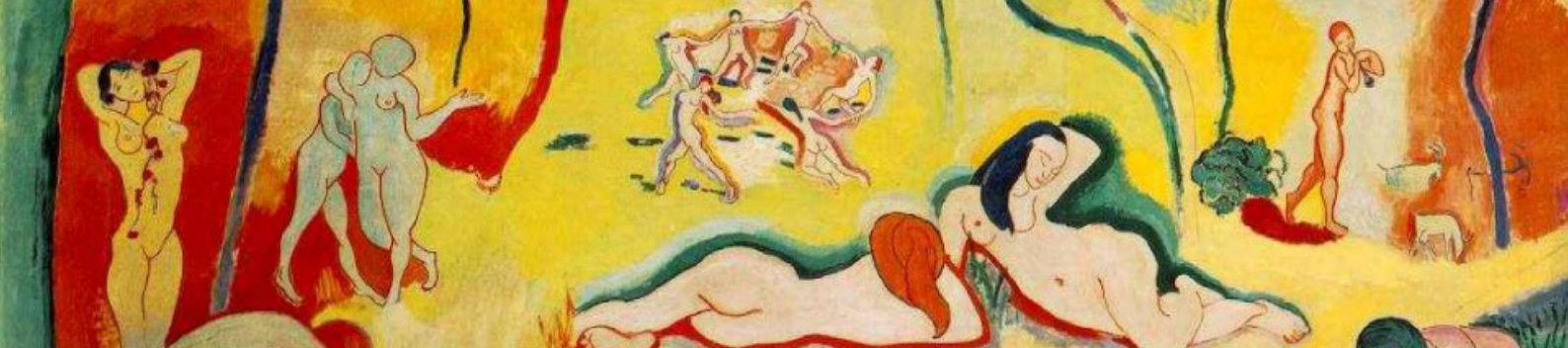
Un film di Babak Najafi  
Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman, Alon Aboutboul, Angela Bassett, Robert Forster, Jackie Earle Haley, Melissa Leo, Radha Mitchell, Sean O' Bryan, Charlotte Riley, Waleed Zuaiter

Titolo originale London has Fallen

Azione, Ratings: Kids+13  
durata 99 min  
USA 2016

Produzione: LHF Film, Millennium Films, G-BASE  
Distribuzione: M2 Pictures





## ..... GIOCANDO SULLE SCALE DI HITCHCOCK



Una corsa vertiginosa fino all'ultimo travestimento dai ritmi narrativi serrati e incalzanti che conserva la ricchezza dei dettagli psicologici della versione cinematografica girata da Hitchcock nel 1935, da cui riprende l'umorismo graffiante e acuto, l'alta tensione e la suspense.

Il personaggio perno dell'opera è Richard Hannay, un uomo d'affari intrappolato in un giallo apparentemente senza uscita, interpretato come da copione da un solo attore (Marco Zordan) mentre attorno a tre interpreti (Alessandro Di Somma, Diego Migeni, Yaser Mohamed) ruota vorticosamente l'interpretazione degli altri 38 personaggi, in un susseguirsi di gag esilaranti, intrighi, colpi di scena e citazioni cinematografiche che rendono lo spettacolo irresistibilmente suggestivo e coinvolgente.

La messa in scena gioca interamente sulla dichiarata illusione scenica, svela fin da subito ogni "magia" o convenzione teatrale, mettendo in campo una straordinaria abilità evocativa attraverso l'uso di soluzioni teatrali semplici ma di forte impatto emotivo. "Siamo volutamente ben lontani dalle misteriose magie dei prestigiatori – spiega Leonardo Buttaroni – l'intento è quello di permettere al pubblico di divertirsi insieme agli attori, godendo dei travestimenti a vista, attraverso l'illusione dichiarata di bauli che diventano treni, corde che formano fiumi o scale che si trasformano in ponti".

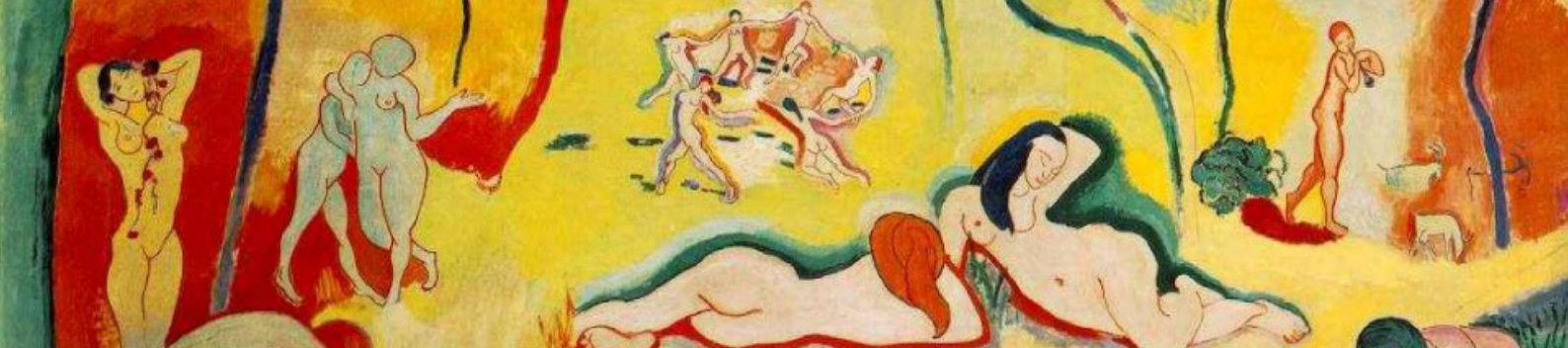
Intrighi internazionali, complotti criminali, donne seducenti e ammaliatrici, un giallo sottile ed esilarante tutto giocato sulle gag e travestimenti che omaggia un grande e indiscusso maestro del cinema come Alfred Hitchcock e strizza l'occhio alla commedia inglese contemporanea.

Una nuova sfida quella di Cattive Compagnie che anche per questo ambizioso progetto porta in scena la sua personalissima cifra teatrale che danza tra commedia e tragedia, cinema e teatro, conquistando con la sua forte vocazione pop di alta qualità un pubblico sempre più numeroso ed appassionato.

Dopo i successi di "Horse Head", (segnalato dal New York Times e Vincitore del Roma Fringe Festival 2012) "Fight Club – La Prima Regola", (Vincitore Premio Vincenzo Cerami 2014 Migliori Scene a Paolo Carbone) e "Titus" (Vincitore Premio Cerami 2015 Miglior Spettacolo) le Cattive Compagnie tornano in scena omaggiando uno dei più grandi maestri del cinema, Alfred Hitchcock, portando sul palcoscenico del Teatro Trastevere dall'8 al 27 marzo 2016 "39 scalini" avvincente giallo tratto dall'omonimo romanzo di John Buchan da cui è tratto il memorabile film "Il club dei trentanove" del "Maestro del brivido", tramutato poi da Patrick Barlow in un'esilarante commedia teatrale.

Chiamati a recitare, anche contemporaneamente, una moltitudine di personaggi dalle caratteristiche più diverse: buoni, cattivi, uomini, donne e anche oggetti inanimati.





\*\*\*\*\*

Teatro Trastevere  
Roma  
via Jacopa de' Settesoli, 3

39 SCALINI  
Dall'8 al 27 marzo 2016

Cattive Compagnie  
presenta

39 SCALINI  
Dal film di Alfred Hitchcock  
di John Buchan adattamento di Patrick Barlow

regia di Leonardo Buttaroni

con: Alessandro Di Somma, Diego Migeni, Yaser Mohamed, Marco Zordan

scene: Paolo Carbone  
aiuto regia: Gioele Rotini  
foto: Manuela Giusto  
luci: Pietro Frascaro

Ingresso:  
15 euro intero, 11 euro ridotto (in prevendita e prenotazione)

Orari:  
Mart - Sab ore 21.00, Dom. ore 18.00

Informazioni:  
Tel. 06 5814004 (dalle 19.00)  
Sito web

\*\*\*\*\*



## ..... AL TEATRO È DI SCENA ROMA E LA SUA STORIA



Il positivo riscontro della prima edizione di Luce sull'Archeologia al Teatro Argentina ha sollecitato non solo la seconda edizione della rassegna culturale dedicata alla conoscenza storico-archeologica di Roma e del mondo romano, ma anche la curiosa risposta che dal Teatro Eliseo propone di dare il solista dell'archeologia Andrea Carandini con Passeggiate nel cuore di Roma antica.

Se Luce sull'Archeologia offre molteplici punti di vista di vari aspetti di un tema conduttore che per il 2016 è "Roma. Uomini e Dei", con la partecipazione di esperti e il coinvolgimento di varie istituzioni, le passeggiate promosse da Carandini sono dei monologhi.



Il Teatro Argentina apre le porte alla conoscenza gratuitamente, anche se la prenotazione è obbligatorio, mentre per ascoltare l'archeologo Carandini viene chiesto un "obolo" di 10,00 euro.

È aperta la competizione tra la Luce e la Luce nell'elargire la conoscenza.

\*\*\*\*\*

Luce sull'Archeologia 2016  
Roma: Uomini e dei

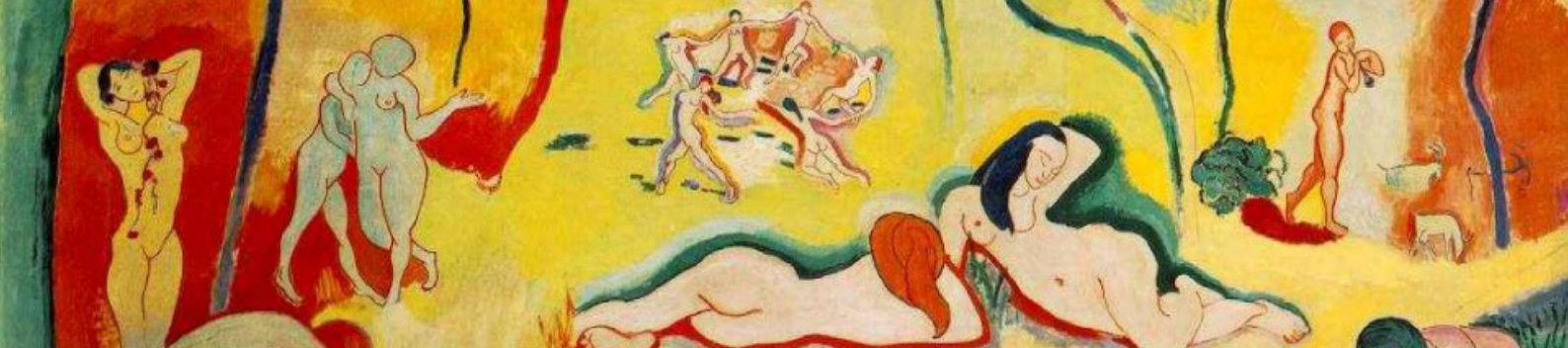
Moderatore Claudio Strinati

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Roma  
Teatro Argentina  
Ultimi appuntamenti domenicali del 13 marzo e 20 marzo, alle ore 11.00

ROMA CULTURA  
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler





Sito web

Video UCE SULL'ARCHEOLOGIA 2016\_Una città a colori

Informazioni:

tel. 06 68.4000.354

\*\*\*\*\*

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

\*\*\*\*\*

Luce sulla storia:

quattro passeggiate nel cuore di Roma antica con Andrea Carandini

Teatro Piccolo Eliseo

Gli ultimi appuntamenti

Giovedì 17 marzo e 21 aprile 2016 ore 17.30

Ingresso 10,00 €

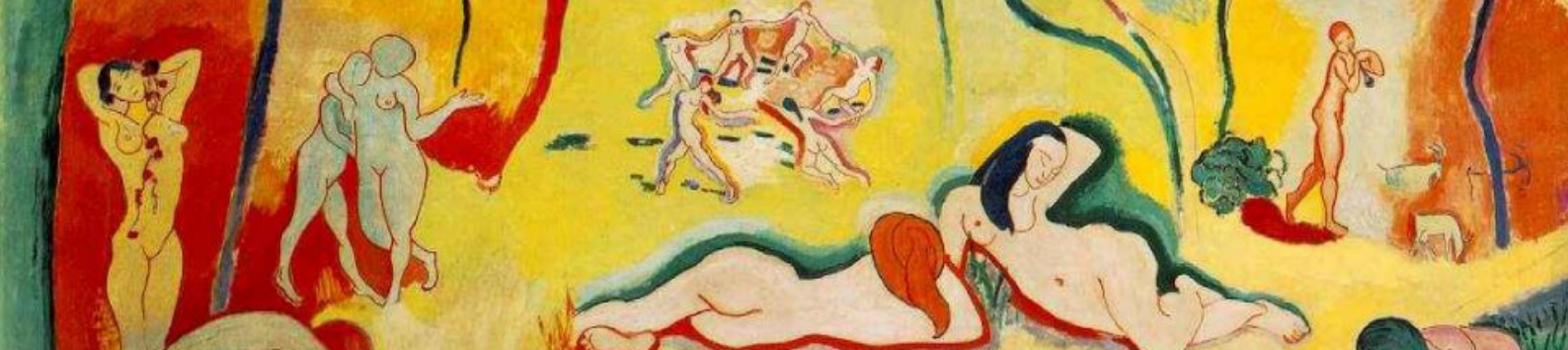
Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: da martedì a domenica 9.30 – 19.30

Biglietteria on-line

Call center Vivaticket: 892234

\*\*\*\*\*



## ..... I CAPOLAVORI D'EGITTO



Dall'Olanda 500 reperti, databili dal Periodo Predinastico all'Epoca Romana e importanti prestiti giungeranno dal Museo Egizio di Torino e dal Museo Egizio di Firenze, per una mostra di fortissimo impatto visivo e scientifico, ma è anche un'operazione che non ha precedenti nel panorama internazionale: la collezione egiziana del Museo Nazionale di Antichità di Leiden in Olanda – una delle prime dieci al mondo – e quella di Bologna – tra le prime in Italia per numero, qualità e stato conservativo dei suoi oggetti, si uniranno integrandosi in un percorso espositivo di circa 1.700 metri quadrati di arte e storia.

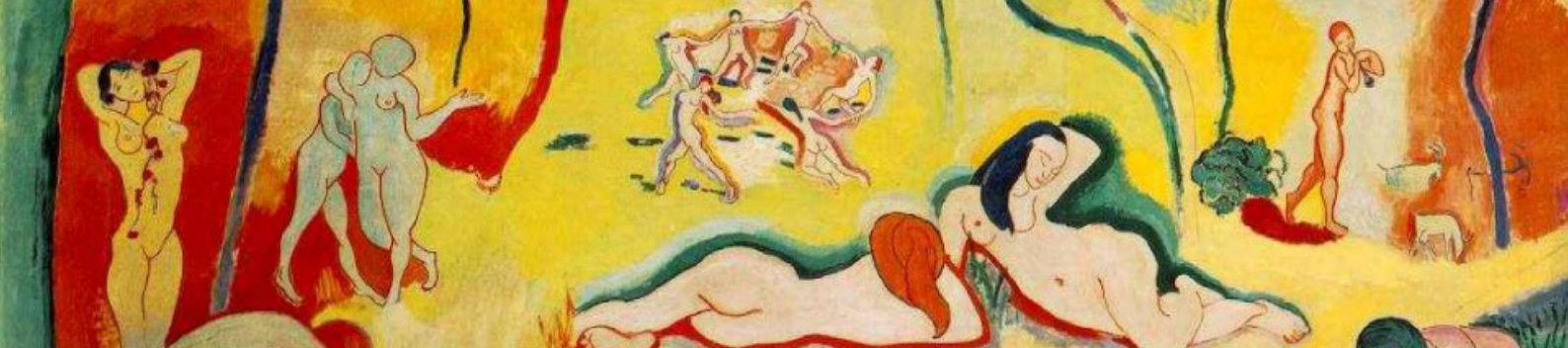
Per la prima volta saranno esposti l'uno accanto all'altro i capolavori delle due collezioni, opere quali: la Stele di Aku (XII-XIII Dinastia, 1976-1648 a.C.), il "maggiordomo della divina offerta" la cui preghiera racconta l'esistenza ultraterrena del defunto in un mondo tripartito tra cielo, terra e oltretomba; gli ori attribuiti al generale Djehuty, che condusse vittoriose le truppe egiziane nel Vicino Oriente per il faraone Thutmose III (1479-1425 a.C.), il grande conquistatore; le statue di Maya, Sovrintendente al tesoro reale di Tutankhamon, e Meryt, cantrice di Amon, (XVIII dinastia, regni di Tutankhamon-Horemheb, 1333-1292 a.C.), massimi capolavori del Museo Nazionale di Antichità di Leiden, che lasceranno per la prima volta l'Olanda; e infine, tra i numerosi oggetti che testimoniano il raffinatissimo stile di vita degli Egiziani più facoltosi, un Manico di specchio (1292 a.C.) dalle sembianze di una eternamente giovane fanciulla che tiene un uccellino in mano.

Infine, per la prima volta dopo 200 anni dalla riscoperta a Saqqara della sua tomba, la mostra offre l'occasione unica e irripetibile di vedere ricongiunti i più importanti rilievi di Horemheb, comandante in capo dell'esercito egiziano al tempo di Tutankhamon e poi ultimo sovrano della XVIII dinastia, dal 1319 al 1292 a.C., che Leiden, Bologna e Firenze posseggono.

\*\*\*\*\*

EGITTO. SPLENDORE MILLENARIO  
Capolavori da Leiden a Bologna  
Dal 16 ottobre 2015 al 17 luglio 2016



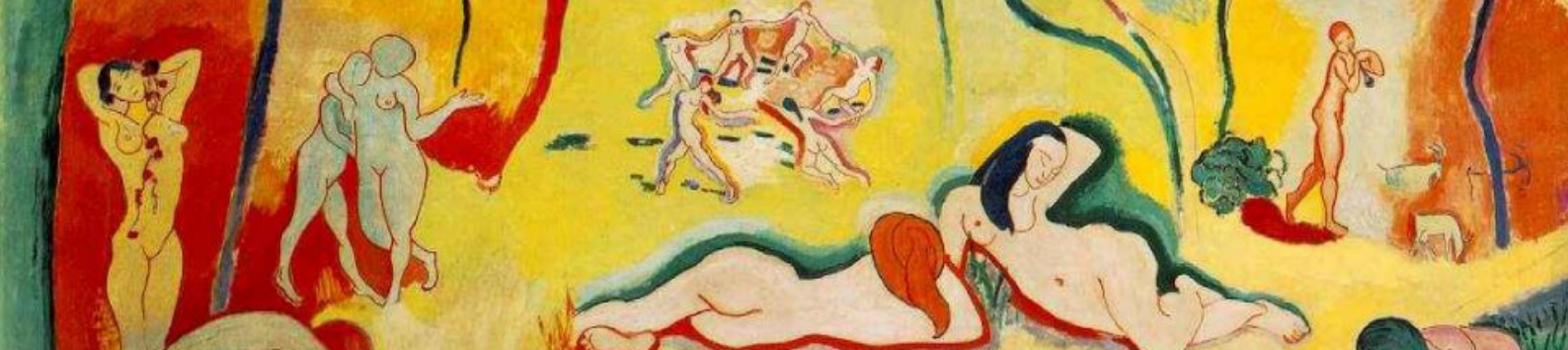


Bologna  
Museo Civico Archeologico

Ingresso:  
13,00 euro

Orario:  
dal martedì al giovedì dalle 9 alle 18.30  
venerdì dalle 9 alle 22  
sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.30  
(Il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura)

Informazioni:  
tel. 051/0301043



## ..... ILLUSIONI DI LIBERTÀ



“Le Baccanti” rappresentano una finestra sull’irrazionale, su un mondo antico di reale libertà espressiva, di possessione dionisiaca, una riflessione sul senso del divino nelle nostre vite e su ciò che, nella nostra quotidianità, viene rimosso. La parola antica è un grido proveniente da un altro tempo, un appello alla riflessione, al risveglio dei sensi, un’esortazione a guardarci dentro in altri modi.

Nel frenetico vivere odierno noi affidiamo gli ultimi scampoli di irrazionalità e presenza fisica ai momenti dell’eros, della malattia, del sonno. Le Baccanti, invece, agiscono in stato di automatismo mentale, di sonno perenne, sono in qualche modo “agite” dal Dio, Dioniso opera attraverso di loro, attraverso i loro corpi e le loro voci, li trasforma e ne fa strumento di ebbrezza, sensualità, stordimento, morte, dolcezza infinita, ambiguità demoniaca.

Il Dio in qualche modo si fa corpo e plasma le loro voci. La febbre del nostro tempo ci porta a vivere in una realtà anestetizzata, un mondo fittizio in cui l’emozione è bandita, al servizio di un intellettualismo sterile e desolante. I nostri occhi sono quotidianamente accecati da immagini provenienti dai media. La legge del mercato non perdona: si vendono cadaveri, posizioni sociali, incarichi pubblici, armi, sesso, infanzia, organi. Restiamo indifferenti.

La dimensione borghese soffoca i nostri migliori istinti, la nostra sensibilità (che brutta parola oggi, considerata quasi scandalosa), la nostra sincerità e si porta via ogni forma di creatività, ogni volo. La nostra dimensione irrazionale viene completamente annientata.

Il senso dell’affermazione dell’Io divora i nostri giorni. L’arte è svuotata della sua dimensione spirituale. I media, persuasori occulti, agiscono sui nostri cuori e sulle nostre menti addomesticando anche gli spiriti più ribelli, sigillando gli occhi più attenti. La dimensione spirituale è irrimediabilmente perduta. Il senso del tragico è ormai sconosciuto. Il corpo viene cancellato. Siamo ormai definitivamente trasformati in consumatori e, nel medesimo istante, in prodotti, sconvolti da una guerra mediatica senza precedenti nella storia. Illusi della nostra unicità, della nostra peculiarità, in realtà pensiamo tutti nello stesso modo, pronunciamo le stesse parole, abbiamo tutti le stesse esigenze, le stesse speranze, le stesse ansie, la stessa quotidianità fabbricata in serie. Ci illudiamo di essere liberi.

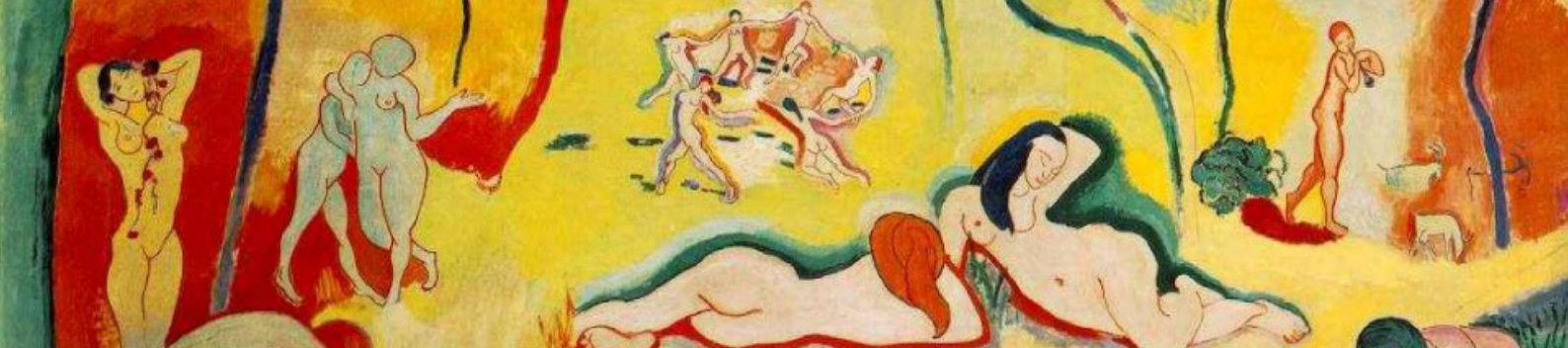
\*\*\*\*\*

Teatro Vascello  
via G. Carini 78 a (Monteverde Vecchio)  
Roma

DIONYSUS  
Il Dio nato due volte

ROMA CULTURA  
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler





da Le Baccanti di Euripide  
regia Daniele Salvo

dal 4 al 13 marzo 2016 prosa  
dal martedì al sabato h 21 domenica h 18

Personaggi:

Dioniso Daniele Salvo  
Agave Manuela Kustermann  
Cadmo Paolo Bessegato  
Tiresia Paolo Lorimer  
Penteo Ivan Alovio  
Una guardia / Primo Messaggero Simone Ciampi  
Secondo Messaggero Melania Giglio

Le Baccanti (o.a.)

Elena Aimone, Giulia Galiani, Annamaria Ghirardelli, Melania Giglio, Elena Polic Greco, Francesca Mária, Silvia Pietta, Alessandra Salamida

scene Michele Ciacciofera  
costumi e maschere Daniele Gelsi  
Musiche Marco Podda – Ligh designeri Valerio Geroldi  
Riproduzione anatomica Crea Fx effetti speciali di trucco  
videoproiezioni Aqua-micans group,  
assistente alla regia Alessandro Gorgoni

prodotto da

Centro di produzione teatrale La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello Roma  
Centro Produzione Teatrale TIEFFE Teatro Milano  
Teatro di Stato di Constanta (Romania)  
nuova produzione (disponibile da marzo 2016)

Informazioni:

tel. 06/5881021 – 5898031  
<http://www.teatrovascello.it/>

Biglietti:

intero 20,00 euro – ridotto 15,00 euro  
ridotto studenti e gruppi di almeno 10 persone 12,00 euro

Orari spettacoli:

dal martedì al sabato h.21 – domenica h.18  
vascello dei piccoli: sabato h.17 – domenica h.15

Botteghino:

dal martedì al venerdì dalle 9 alle 21.30 orario continuato  
lunedì dalle 9 alle 18,00  
sabato dalle 16 alle 21,30  
domenica dalle 14,00 alle 19,00

\*\*\*\*\*



## ..... CAMBIARE PER NON CAMBIARE



Uno spaccato sulla politica italiana in crisi dove le esigenze del paese vengono presto accantonate a favore delle strategie elettorali. Circondato da Ministri nostalgici, corrotti, arrivisti e cialtroni oltre ad ambigui consulenti alla comunicazione, il Presidente del Consiglio cerca l'asso nella manica che può fargli ottenere l'ennesima rielezione. L'inaspettata ancora di salvezza sembra arrivare da una sconosciuta ed esotica pratica giapponese: il Bonji.

Una satira in chiave di farsa, dove il grottesco si mescola a tragici elementi di realtà, descrivendo una classe dirigente italiana in cui rappresentanza politica e rappresentazione teatrale sconfinano sempre più spesso l'una nell'altra.

\*\*\*\*\*

Teatro dei Documenti  
Roma  
via Nicola Zabaglia 42

IL RIMPASTO  
di Daniele Trovato  
Dall'11 al 20 marzo 2016  
dal venerdì alla domenica  
ore 20.45 domenica ore 18.00

con Chiara Acaccia, Corinna Bologna, Stefania Capece Iachini, Vincenzo Iantorno, Federico Lucidi,  
Aleksandros Memetaj, Ilaria Manocchio, Roberta Morelli, Valerio Riondino, Riccardo Toselli, Fabio Versaci

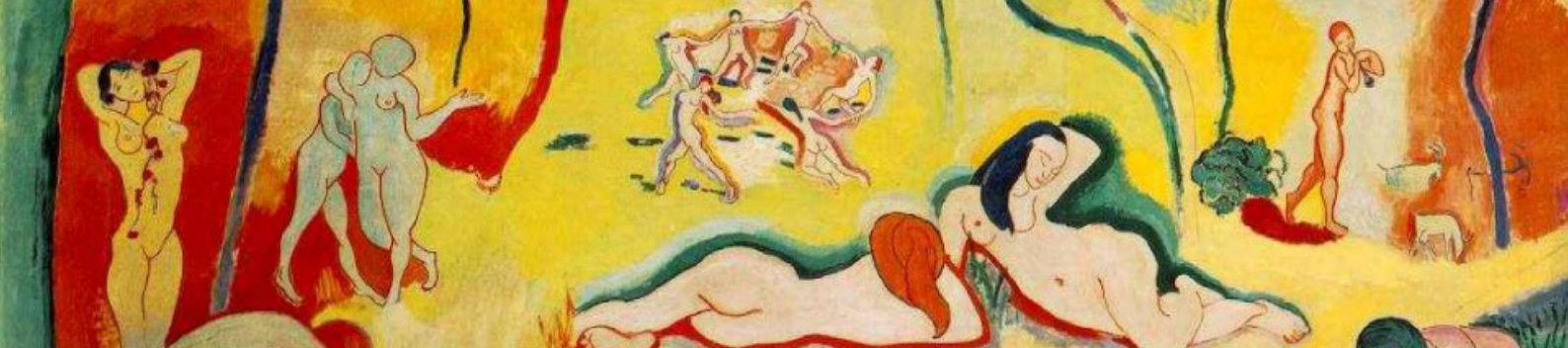
diretti da Ilaria Manocchio

informazioni e prenotazioni:  
3293528368 – 3351222479

Ingresso:  
intero 15.00 ridotto 12.00 prevendita 10.00

La commedia, pubblicata su Sipario-bis e vincitrice nel 2013 del Premio Tragos per la Nuova Drammaturgia e del Premio Sipario Carlo Terron, è stata già prodotta da Nogu Teatro nel 2015 in occasione del NOPS Festival, vincendo la segnalazione per il Gaiaitalia Teatrefest 2016.





## ..... DIRITTI CIVILI E INGOMBRANTI ALLEATI



L'Egitto che Nagib Mahfuz riuscì a far vivere con Il caffè degli intrighi non è differente da quello odierno. È un Egitto dove il potere si poggia su di una solida struttura autoritaria posta al controllo degli organismi polizieschi e da una rete di delazione radicata nelle diverse classi sociali.

Un Egitto che conta molto sulla distrazione dell'Occidente, sino a quando il regime regola i conti tra egiziani, sorvolando sulle violazioni dei Diritti civili, ma se tra le vittime cominciano a cadere persone come Giulio Regeni, un ricercatore italiano impegnato in un'analisi sulla società egiziana, è difficile continuare ad ignorare il migliaio di scomparsi degli ultimi due anni e i 21/31mila attualmente detenuti senza specifiche imputazioni, oltre al fatto di trovarsi alleato un regime che ha trovato la sua "legittimazione" dopo aver spodestato un governo democraticamente eletto.

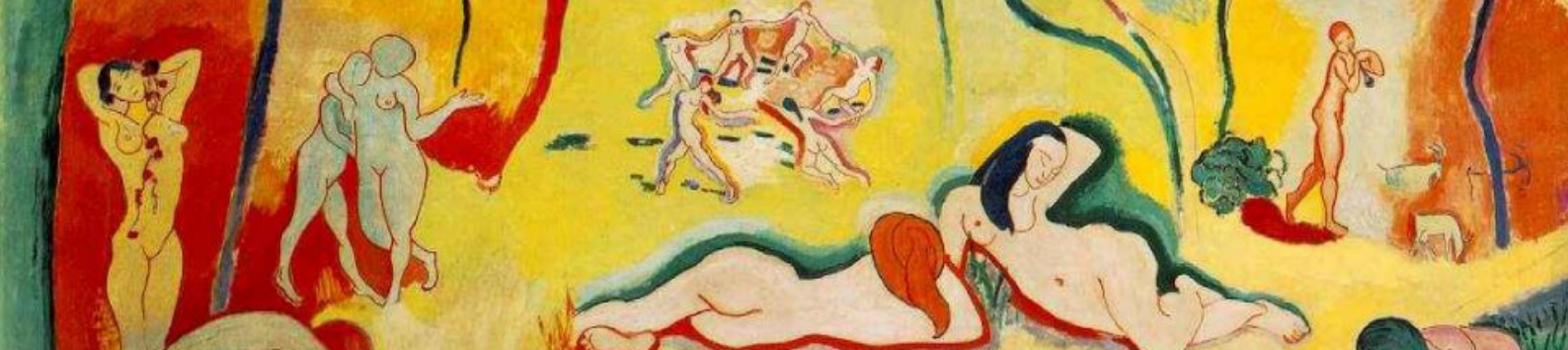
Il non dimenticare Giulio Regeni sotto le astruse e ingenuie ipotesi di comodo sulla sua morte, significa non dimenticare anche l'assassinio del francese Eric Lang, nel settembre 2013 nel Commissariato di polizia di Qasr el-Nil al Cairo, per il quale verranno processati in questi giorni i presunti colpevoli.

Lo svolgimento del processo per la morte di Eric Lang potrebbe far ben sperare sulla possibilità di far luce sulla morte del ventottenne Giulio Regeni.

Un potere quello egiziano caro all'Occidente che da decenni si regge su di un regime di organi come il Mukhabarat, l'intelligence già molto attiva con Mubarak. e che garantisce un controllo ferreo su ogni deriva islamista. Uno stato di polizia che ha un controllo su tutta la società, anche laica, pronto ad aprire le porte delle prigioni a fumettisti come Islam Gawish, ma che tollera malvolentieri la satira che anima Qahera, l'eroina egiziana con il velo che combatte le discriminazioni, perché si muove in equilibrio tra laicità organica e la tradizione musulmana, rivalutando il ruolo della donna nel panorama islamico.

In questo clima di coercizione e repressione inquieta la dichiarazione del ministro della Sicurezza, Magdy Abd El Ghaffar per il quale il caso del ricercatore italiano viene trattato "come fosse un egiziano", quando essere cittadino in Egitto non offre affatto garanzie civili.

Finire in carcere per gli scrittori, nel regime del generale Al Sisi, è estremamente facile come dimostra il recente arresto di Ahmed Nagi. Arrestato con l'accusa di "oltraggio al pudore", dopo la pubblicazione del suo libro Istikhdam al Hayat (L'uso della vita), è stato un pretesto per colpire un altro simbolo della rivoluzione di piazza Tahrir e che non depone a favore della "laicità" di Al Sisi contro la visione bigotta di un certo islamismo verso la cultura in Egitto.



Anche la Turchia non nasconde il fastidio che prova verso le critiche che gli possono venir mosse nell'ambito della restrizione delle libertà personali, come dimostrano i numerosi giornalisti ospitati nelle prigioni.

Un alleato turco e il clima che si respira nel paese è stato raccontato nel reportage di PresaDiretta, realizzato da Giulia Bosetti e Andrea Vignali, del 21 febbraio su Rai3, con la guerra civile nelle città curde del Sudest e arrestati di giornalisti d'opposizione, accademici e magistrati, mentre Daesh non è poi così pericoloso per il potere di Erdogan.

Ora i giornalisti sono incarcerati, come accade agli oppositori politici, a differenza degli assassini effettuati, come l'ultimo forse è stato quello del turco-armeno Hrant Dink, sino ad una decina anni fa.

La Democrazia turca è sempre più squilibrata verso un sistema Autoritario, dove i Diritti Umani sono una pura Utopia, Diritti barattati con una discutibile sensazione di sicurezza.

Si può ricondurre l'inizio di questo giro di vite sulle libertà civili alla repressione muscolare che il regime turco ha effettuato per arginare le proteste di Gezi Park del 2013 iniziate per salvaguardare l'omonimo spazio verde di Istanbul dalla speculazione immobiliare che lo minacciava.

Anche nell'odierno Messico democratico è facile sparire senza lasciare traccia, come in una qualsiasi feroce dittatura sudamericana degli anni'70.

Sono 88 gli Stati, secondo le Nazioni Unite, nei quali è pratica quotidiana far scomparire le persone scomode e non sono tutti come Siria e Corea del Nord, ci sono anche degli alleati dell'Occidente o nazioni dai ruoli variabili come la Russia, dove si svolgono delle elezioni democratiche e la Cina, dove la libertà non è per tutti, che sta inventando un capitalismo di stato, senza dimenticare l'Eritrea e l'Afghanistan.

È in questo panorama di alleati ingombranti che la figura del giornalista comincia ad essere una delle professioni sempre più pericolose, al pari di quella dell'oppositore ad un regime, stando al rapporto annuale presentato dal Comitato per la protezione dei giornalisti (Cpj – Committee to Protect Journalists), che nel 2015 conta 69 uccisi in tutto il mondo mentre svolgevano il loro lavoro.

Confrontando il rapporto della Ong Freedom House con quello di Reporter senza frontiere (RSF – Reporters sans frontières), si evince che non sono solo le dittature a non concedere le libertà civili, ma anche quei paesi, anche all'interno dell'Europa, che nominalmente appaiono democratici.

GianLeonardo Latini